

## Letti per voi



Giuseppe Marchetti

## SCRITTI SULL'ARTE DI ATTILIO BERTOLUCCI OGGI ALLE 18 ALLA «CASA DELLA MUSICA»

**S**i cominci a leggere questo ricchissimo e affascinante viaggio «La consolazione della pittura. Scritti sull'arte» di Attilio Bertolucci (Aragno editore) dal ricordo luminoso e preciso di pagina ottantasette, «L'ora di lezione», uscito sulla «Fiera Letteraria» nel gennaio del '55, e si capirà perché nel titolo di quest'opera che si presenta oggi alle 18 alla Casa della Musica, curata da Silvia Trasi e introdotta da Paolo Lagazzi, compaia la parola «consolazione», tipica espressione bertolucciana. Una consolazione che è - scrive Lagazzi - «passione del poeta per linee, colori e figure», consolazione «nutrita di una sensibilità così vibratile», consolazione che è accompagnamento alla poesia, dentro la poesia, «semi di destino», e infine consolazione che è cultura, non

erudizione e lezione dottrinale, ma cultura, cioè l'aspetto intimo del pensare e del meravigliarsi. Bertolucci, come si sa, s'interessò di pittura, cinema e teatro con la curiosità con cui lesse Proust e i simbolisti francesi, Rimbaud, Baudelaire e, anche se non lo confessò mai apertamente, Apollinaire. D'altra parte, poi, il magistero di Roberto Longhi esercitato «con estrema, umanissima attenzione», l'affascinava al punto di immaginare (e contemplare) in lui un «lettore» sublime dell'umanità della pittura, della scultura e dell'architettura senza gli steccati delle epoche storiche e dei generi espressivi. Allora, dopo aver letto il ricordo delle lezioni longhiane, si passi a pagina 223 e all'articolo intitolato «Polvere e memorie nella villa di Antonio Delfini», uscito sul «Giorno» nel novembre

del '63 a poche settimane dalla morte dello scrittore modenese gran frequentatore dei caffè parmigiani. E' l'altro aspetto della «consolazione» bertolucciana, per lui ovviamente, ma anche per noi, con quella grazia e quella pena che danno tutte le cose vere, il loro esserci, il loro progressivo usurarsi e perire. Silvia Trasi ha, con acuta sensibilità e provvedutezza critica, ben segnato questo territorio nel saggio che chiude il volume, e ha giustamente evidenziato i tanti contatti fra poesia e pittura (anzi, fra poeti e pittori) che gremiscono le raccolte di testi poetici e saggistici di Bertolucci, il suo affabile andar per pittori e l'esperta conversazione che il critico intrattiene con gli «amici» Tassi e Cusatelli, Giovanni Testori e Renato Vernizzi. ♦

**La consolazione della pittura.**

**Scritti sull'arte**

Aragno, pag. 325, € 17